

Onorevole Barzilai, Ella non poteva dire questo sul serio, perchè sarebbe veramente atroce condanna pel nostro Parlamento il supporre che le situazioni parlamentari non si abbiano a mutare che dopo episodi atroci o dopo conflitti che abbiano lasciato tracce di sangue. (Benissimo! a destra).

Vi è, io mi domando, tra questa situazione parlamentare e politica, quale ieri fu descritta, e la nuova inaspettata agitazione delle masse operaie un rapporto, come io dicevo, sia pure incolpevole, sia pure occasionale?

E non sarà lecito dubitare che certe teorie esposte da uomini politici per la loro posizione autorevolissimi, quando talvolta le opportunità della politica annebbiano l'intelletto anche ai più calmi, non siano state e non possano essere motivo di avere eccitato passioni che prima erano latenti, incoraggiando eccessive ed irragionevoli speranze? (Commenti).

Udimmo la storia degli scioperi agrari, dalla relazione Jacini alle ultime informazioni raccolte a mezzo dei prefetti: la situazione dei nostri contadini è miserevole e fu descritta a tinte foschissime.

Orbene le classi dirigenti non hanno fatto forse tutto quello che era debito loro; forse il Governo o i Governi non hanno fatto tutto quello che era debito loro; ma, mi domando, perchè non ha ricordato l'onorevole ministro dell'interno in quale condizione si trovi oggi la piccola e la media proprietà, oberata dal debito ipotecario, col reddito falciato ogni giorno più da imposte, sopraffatta dalla concorrenza, priva dei mezzi per migliorare le culture, e renderle più remunerative a proprio vantaggio, e dei lavoratori. (Approvazioni a destra — Commenti).

Dunque di fronte alla miseria degli uni c'è la miseria degli altri; ed a me pare che il Governo, assidendosi imparziale, come è suo dovere, in mezzo alle classi sociali, non possa ricordare le lagrime degli uni dimenticando quelle degli altri, e sia dover suo spiegare sempre, in tutti i modi, una azione pacificatrice, e venire in aiuto di tutti. (Benissimo! a destra).

L'onorevole De Nicolò dichiarava ieri sera che egli, avversario pertinace dell'onorevole Zanardelli e dell'onorevole Giolitti, si era convertito ad una fede devota, allorchè vide l'onorevole Zanardelli farsi a capo dei molti, che sui vari banchi della Camera si raccol-

sero per insorgere contro gli attentati alle pubbliche libertà ed alla dignità del Parlamento.

All'onorevole De Nicolò io dico che non ho avuto bisogno di convertirmi, imperocchè da tempo remoto, assai prima che sorgessero quegli incidenti dolorosissimi ai quali egli alluse, ho sempre pensato che nella nuova situazione in cui giorno per giorno andavamo sempre più impigliandoci, pel crescere di audacia e di numero dei partiti estremi, fosse indispensabile una larga compagine costituzionale, dimenticando antichi rancori e dissidi che non avevano più ragione di essere; e salutai con entusiasmo il giorno in cui questa nuova compagine potè farsi, e vidi uniti nel sentimento del pubblico bene la persona dell'onorevole Zanardelli e quella di uomini politici di questa parte della Camera, rimasti fino allora divisi più da pregiudizi, che da vere e sostanziali divergenze di idee.

Io ricordo che in quel periodo che fu malauguratamente assai breve, pur qualche cosa fu fatto a favore delle classi disagiate. Fu allora approvata in poco tempo, la legge sulle pensioni per la vecchiaia. A questa istituzione, nata con modesti auspici, fu assegnata la dotazione di 20 milioni; e fu allora che si potè ottenere che finalmente trionfasse la legge per gli infortuni del lavoro, che da anni ed anni si trascinava sull'ordine del giorno della Camera! Se quella compagine fu spezzata, la colpa non è nostra; l'onorevole De Nicolò deve saperne qualche cosa!

Ed ora facciamoci per un momento, con mente serena, all'esame della situazione quale oggi si presenta.

L'onorevole presidente del Consiglio, due volte ha intrattenuto la Camera intorno al suo programma. Una prima volta egli ha parlato dell'indirizzo generale del Gabinetto; una seconda volta ha specializzato il suo pensiero in ordine alle così dette leggi sociali.

È forse contro il programma dell'onorevole Zanardelli, quale egli lo espone, che sono sorte e che sorgono opposizioni?

Politica finanziaria. Ma onorevoli colleghi io, se il tempo e l'ora lo avessero consentito, mi sarei fermato a dirne qualche cosa, se non altro per smentire l'affermazione non vera, assolutamente non vera, che nella Commissione eletta dagli Uffici per i provvedimenti finanziari, ci fossimo per ragioni po-